



RISOLUZIONE n. 67 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2016, collegata alla relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta finalizzata alla "Individuazione e analisi delle responsabilità politiche e istituzionali relativamente alla vicenda il Forteto".

### Il Consiglio regionale

Premesso che:

- con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale 3 aprile 2012, n. 28 è stata istituita la Commissione d'inchiesta relativa a "L'attività di affidamento dei minori a comunità e centri alla luce della vicenda "il Forteto"", finalizzata a conoscere la congruità della comunità il Forteto rispetto agli obiettivi perseguiti dalla legislazione regionale in materia di tutela e promozione dei minori;
- con deliberazione 15 dicembre 2014, n. 1198, la Giunta regionale ha ammesso ai contributi regionali il progetto "per la riacquisizione di autonomia per minori e giovani in uscita dalla comunità il Forteto e vittime di abusi" ed ha positivamente proceduto a finanziare un primo progetto presentato dall'associazione Artemisia in cui si prevedeva anche la collaborazione con altre associazioni del terzo settore;
- con decreto dirigenziale 12 marzo 2015, n.1386, è stato approvato l'allegato il bando per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi regionali per progetti per interventi di interesse regionale a soggetti del terzo settore;
- nel 2015 i fatti del Forteto sono stati anche oggetto di sentenza di primo grado da parte del Tribunale di Firenze, che ha riconosciuto precise responsabilità penali nei confronti dei vertici della comunità;
- con deliberazione 28 luglio 2015, n. 48, il Consiglio regionale ha istituito, ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto e dell'articolo 61 del regolamento interno 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale) la Commissione d'inchiesta finalizzata alla "Individuazione e analisi delle responsabilità politiche e istituzionali relativamente alla vicenda il Forteto";
- in data 9 settembre 2015 si è ufficialmente insediata detta Commissione d'inchiesta che è risultata così composta:
  - Presidente: Paolo Bambagioni (Partito Democratico);
  - Vice Presidente: Giovanni Donzelli (Fratelli d'Italia);
  - Vice Presidente segretario: Andrea Quartini (Movimento 5 Stelle);
  - Componenti: Jacopo Alberti (Lega Nord), Stefano Mugnai (Forza Italia) e Paolo Sarti (Si - Toscana a Sinistra);
- in data 22 giugno 2016 è stata approvata, all'unanimità, la relazione conclusiva dei lavori di detta Commissione d'inchiesta;
- gli esiti delle due commissioni hanno sicuramente contribuito a fornire elementi utili all'azione giudiziaria, a dimostrazione della qualità della democrazia e della capacità delle istituzioni toscane di agire nella salvaguardia dei diritti di tutte le cittadine e i cittadini toscani;
- nel 2016 i fatti del Forteto sono stati oggetto di sentenza di secondo grado da parte del Tribunale di Firenze, che ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado del 2015, riconoscendo comunque precise responsabilità penali nei confronti dei vertici della comunità, confermando sostanzialmente l'impianto accusatorio. La Regione Toscana si era costituita parte civile nel processo, a sostegno della posizione processuale delle vittime.

Rilevato che, dalla seconda seduta del 21 settembre 2015 a quella conclusiva del 22 giugno 2016, la Commissione d'inchiesta, a seguito di regolare programmazione dei lavori, ha svolto un lungo e articolato lavoro che è andato strutturandosi in 35 sedute durante le quali sono state effettuate 102 audizioni;

Considerato che:

- tutti i gruppi consiliari hanno svolto un ruolo determinante nell'istituzione della Commissione d'inchiesta finalizzata alla "Individuazione e analisi delle responsabilità politiche e istituzionali relativamente alla vicenda il Forteto";
- l'incarico affidato ai commissari era finalizzato a fare chiarezza sui gravissimi fatti riguardanti il Forteto, soprattutto riguardo ai rapporti e alle responsabilità della politica regionale e delle istituzioni pubbliche,

nell'ottica di stimolare un ulteriore passo verso l'accertamento della verità per porre fine alle angosce delle molte vittime che hanno vissuto in quella comunità;

- la Toscana nel suo complesso non è un sistema chiuso. È una Regione a vocazione aperta, i cui valori permettono di affermare in ogni contesto verità e giustizia ed è da sempre ritenuta all'avanguardia nel panorama nazionale sotto innumerevoli aspetti;

Esprime

piena ed incondizionata solidarietà a tutte le vittime del Forteto ed una ferma e risoluta condanna per i fatti di inaudita gravità che si sono consumati durante i tanti anni di attività della comunità, auspicando così il pieno, rapido e reale accertamento della verità;

soddisfazione per la condanna confermata nella recente sentenza della Corte d'appello di Firenze in cui si è definitivamente affermata giustizia con le pene inflitte a coloro che si sono resi responsabili ripetutamente di gravi atti di violenza fisica e psicologica all'interno della comunità del Forteto;

Impegna

la Giunta regionale, il Presidente del Consiglio regionale  
e invita tutte le istituzioni interessate

a rispettare quanto richiesto nella relazione della Commissione di inchiesta;

Impegna

la Giunta regionale

a riferire in Consiglio regionale circa quanto previsto dalla relazione sui monitoraggi concernenti il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e il Tribunale per i minorenni di Firenze per la collaborazione ai fini della tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti e per lo sviluppo del sistema informativo regionale sui minori e, successivamente, dall'accordo tra la Regione Toscana e il Tribunale per i minorenni di Firenze per la collaborazione ai fini della tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti e per lo sviluppo del sistema informativo regionale sui minori adottato con delibera della Giunta regionale 17 settembre 2012 n. 815;

a predisporre una relazione, entro la fine del 2016, sullo stato dei servizi di affido di minori in ogni zona socio-sanitaria della Toscana e di inviarla, per un primo esame, alla commissione consiliare competente per valutare le azioni necessarie a una maggiore uniformità dei servizi su tutto il territorio regionale e la loro qualificazione e a organizzare sistemi di verifica e controllo adeguati e più stringenti a garanzia dell'efficacia delle azioni poste in essere dai comuni e dalla stessa Regione.

a riferire in Consiglio regionale circa la situazione concernente il progetto "per la riacquisizione di autonomia per minori e giovani in uscita dalla comunità Il Forteto e vittime di abusi" ammesso ai contributi regionali mediante del. g.r. 1198/2014, ed a garantirne il proseguimento in continuità;

a potenziare le azioni finalizzate al sostegno delle vittime del Forteto, anche mediante progetti finalizzati al recupero e al reinserimento al lavoro e nella società, strutturando parimenti un servizio stabile destinato a fornire supporto alle persone vittime di violenza in Toscana.

Impegna

il Presidente del Consiglio regionale

a farsi promotore di un'azione tesa a valutare e sollecitare il Governo nazionale circa la reintroduzione nel codice penale del reato di plagio;

a garantire un'adeguata richiesta di risarcimento del danno derivante dal riconoscimento della Regione Toscana quale parte lesa e alla destinazione di tale risarcimento;

- al potenziamento del progetto “per la riacquisizione di autonomia per minori e giovani in uscita dalla comunità Il Forteto e vittime di abusi” e alla sua prosecuzione in continuità;
- alla costituzione di uno specifico osservatorio, composto da esperti, sul fenomeno delle sette, finalizzato a promuovere approfondimenti ed informazioni nei confronti della cittadinanza, con specifico riferimento alle giovani generazioni, circa il fenomeno delle sette, al fine che fatti di tale gravità non si possano più verificare;

a predisporre apposita sezione relativa al Forteto sul portale web del Consiglio regionale della Toscana, facilmente accessibile ai cittadini, dove dovranno essere rese fruibili tutte le informazioni utili ad avere piena coscienza e consapevolezza di quanto avveniva nella comunità, ivi comprese le sentenze dei competenti tribunali ed altri eventuali atti ritenuti di interesse pubblico ed utili alla conoscenza di quanto si è verificato;

ad intraprendere ogni azione necessaria e possibile finalizzata a far sì che, all'interno della cooperativa Il Forteto, le vittime di abusi non debbano, per nessun motivo, lavorare al fianco degli abusatori o di chi, a qualunque titolo, continui ad intrattenere rapporti con la comunità/setta. Inoltre, sempre dagli atti processuali, risulta la presenza all'interno della comunità/setta di soggetti ancora giovani che hanno sposato in pieno la causa del Forteto e che potrebbero essere "salvati" esclusivamente con un intervento deciso delle istituzioni. Senza dimenticare i disabili, che si trovano all'interno del Forteto, adottati da soggetti condannati e per i quali è auspicabile una sistemazione diversa da quella attuale.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.*

IL PRESIDENTE

Eugenio Giani

I SEGRETARI

Antonio Mazzeo